

Prospettive

Anno III - N° 2 - Maggio 2008

Periodico di informazione politico e culturale indipendente di San Michele Salentino (BR)

Registro stampa del tribunale di Brindisi n° 6 del 24/02/2006. Numero distribuito gratuitamente. Stampa: Tipografia Italgrafica Srl Oria (BR). Tiratura: 2.000 copie. Editore: Arcangelo Barletta - Direttore Responsabile: Francesco Gorgoni - Comitato di Redazione: Angelo Ciraci, Gino Forza, Marco Marraffa. Sede: via Galvani civ. 6 - 72018 - San Michele Salentino (BR). Tel. 329 4069280 e-mail: xbento@libero.it

Con questo numero *Prospettive* raddoppia la tiratura

Abolita l'ICI sulle prime case, che il Comune aveva aumentato

ICI, salvati dai Governi

Resta l'aumento sulle altre abitazioni che passa dal 6 al 6,5 per mille. Eliminata la detrazione sugli immobili dati in comodato ai figli, che verranno tassati con l'aliquota maggiorata. Aumento anche della tassa sui rifiuti. Rimangono in vigore invece gli incentivi per dipendenti a valere sugli introiti delle tasse.

Le tasse sono brutte, ma....

Da Ministro dell'Economia Padoa-Schioppa disse che le tasse sono belle! Le polemiche che seguirono a quelle affermazioni sono ancora vive nei nostri ricordi. Ciò perché ognuno di noi quando viene toccato nel portafogli diventa irascibile. Cerchiamo, però, di immaginare una società dove non si pagano tasse. Vuol dire che ognuno dovrebbe provvedere da sé: per l'assistenza, per l'istruzione, per i diversi servizi pubblici, ecc. Saremmo in grado di provvedere autonomamente? Certamente no. Per questo ci sono le Istituzioni (Stato, Regioni, Province, Comuni). Sono loro, a cui devolviamo le tasse, che devono provvedervi: nel modo migliore, ottimizzando i servizi. Credo sia nel diritto di ogni cittadino sperare di pagare meno tasse e ricevere maggiori e migliori servizi. Ecco allora che l'attenzione si sposta sulle Istituzioni; sul loro operato; sulle loro capacità di soddisfare i bisogni dei cittadini.

Dato per scontato che non siamo mai soddisfatti, alcune considerazioni, però, ci dovranno essere concesse. Ad esempio, ad ogni aumento delle tasse dovrebbe seguire un miglioramento dei servizi. E, se i servizi diminuiscono o peggiorano, dovrebbe seguire una diminuzione dell'imposizione fiscale. Siamo di fronte all'assurdo quando i servizi diminuiscono e peggiorano, ciononostante le tasse aumentano.

È evidente che di fronte a siffatte situazioni, avremmo tutto il diritto di riversare le responsabilità sulla classe politica che ci amministra. È un concetto abbastanza semplice che ripartisce equamente le responsabilità di ognuno: cittadini-contribuenti e amministratori. Per cui, l'appello a tutti i contribuenti d'Italia è: se vi hanno aumentato le tasse, ma vi hanno ampliato e migliorato i servizi, rallegratevi e compiacetevi; se le tasse sono rimaste invariate, ma vi è stato una diminuzione o peggioramento dei servizi, doletevene; se, addirittura, vi sono state aumentate le tasse e peggiorati e diminuiti i servizi, penate.

P.S.: Non osiamo sperare che migliorino e aumentino i servizi e nel contempo diminuiscano le tasse! Ci accontentiamo che le tasse che paghiamo valgano i servizi che riceviamo.

Il nuovo Governo completa l'operazione avviata da quello precedente con la Finanziaria 2008, che aveva esentato di fatto la maggioranza delle abitazioni principali mediante l'introduzione dell'ulteriore detrazione dell' 1,33 per mille sul valore catastale rivalutata.

Il tentativo del nostro Comune, non solo di avvalersi del beneficio che il Governo Prodi aveva concesso alle famiglie con la predetta detrazione, ma addirittura di incrementare l'imposizione fiscale sulla casa di abitazione, è stata vanificata dal Governo Berlusconi che l'ha abolita definitivamente a partire già da quest'anno.

La nostra Amministrazione comunale con un ingegnoso meccanismo di riduzione dell'aliquota (dal 6 al 5,5 per mille) ed una contestuale riduzione della detrazione (da 206,00 a 103,00 euro), ne aumentava di fatto l'imposizione. Eppure, andava ormai consolidandosi la tendenza a detassare la casa di abitazione.

A fronte delle minori entrate, ai singoli comuni vi saranno le ripartizioni che lo Stato erogherà dopo la decisione della Conferenza Stato-Città.

Chiarissimo invece l'aumento dell'ICI sulle altre abitazioni. L'aliquota passa dal 6 al 6,5 per mille. Ma, l'Amministrazione comunale ha pensato bene di operare un altro prelievo fiscale, ricorrendo alle case che ogni buon padre di famiglia concede gratuitamente, in attesa di una definitiva donazione, ai figli per la loro abitazione. Esse godevano delle agevolazioni di prima casa. Agevolazione, introdotta dalla Amministrazione Argentiero, che di colpo viene cancellata e monetizzata per le allegre e superficiali spese dell'Amministrazione Torroni. Queste abitazioni che già godevano della detrazione di 206,00 euro e che oggi sarebbero state detassate, saranno assoggettate alla nuova e maggiorata aliquota del 6,5 per mille.

Anche la Tassa sui rifiuti solidi urbani ha subito un incremento, nonostante il servizio sia stato ridotto.

Vien da chiedersi: era necessario tutto questo inasprimento fiscale? In questi ultimi anni il personale del Comune si è quasi dimezzato. Il che significa che è fortemente diminuita la spesa corrente. Quali saranno allora le necessità economiche del Comune? La quadratura dei conti non era assolutamente possibile mediante un ridimensionamento delle spese, invece di incrementare le entrate? Possibile che non si potevano ridimensionare, ad esempio, le spese per fantomatici gemellaggi; la concessione di qualche lauto contributo; evitare di avventurarsi in qualche bega giudiziaria di troppo; insomma, usare il denaro pubblico in maniera più parsimoniosa?

Maria CALIANDRO

CALCOLI I.C.I. A CONFRONTO

Ipotesi per una casa del nostro Comune con rendita catastale rivalutata di € 400,00

Nel 2007 Se 1ª casa: 40.000 x 6 %.. = €240,00 - €206,00 (detrazione) = **€34,00 (ICI versata)**
Se 2ª casa: 40.000 x 6 %.. = **€240,00 (ICI versata)**

A seguito dell'intervento del Governo Prodi con l'ultima Legge Finanziaria

Nel 2008 sarebbe stata Se 1ª casa: 40.000 x 6 %.. = €240,00 - €206,00 (detrazione) - €53,00 (ulteriore detrazione 1,33 %..)= **€0** niente da versare
Se 2ª casa: 40.000 x 6 %.. = **€240,00 (ICI che sarebbe stata versata)**

A seguito dell'intervento dell'Amministrazione comunale

Nel 2008 sarebbe stata Se 1ª casa: 40.000 x 5,5 %.. = €220,00 - 103,00 (detrazione) - €53,00 (ult. detraz. 1,33 %..)= **€64,00** che avremmo pagato ICI
Se 2ª casa: 40.000 x 6,5 %.. = **€260,00 (ICI da versare)**

Con l'intervento dell'attuale Governo per la 1ª casa non pagheremo comunque niente (escluso le cat. A1, A8 e A9)

La differenza assume maggiore consistenza per coloro che hanno concesso in comodato un immobile al figlio/a.

Questi, che non avrebbero pagato niente, ora saranno assoggettati all'aliquota incrementata del 6,5 %..

Così, sempre nell'ipotesi della casa con rendita di 400,00 euro,

Nel 2008 pagheranno 260,00 euro (40.000 x 6,5 %.. = €260,00)

All'interno



pagg. 4 e 5

Notizie flash

Amministrazione Provinciale di Brindisi

ooooo

Appaltati i lavori di alcune strade provinciali tra cui la S.P. n.49

"AUGELLUZZI"

I lavori prevedono il rifacimento dell'asfalto e la nuova segnaletica stradale orizzontale e verticale

Chiesta la convocazione del Consiglio Comunale dai consiglieri di minoranza per trattare il seguente

ordine del giorno:

Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani. Modifica al regolamento vigente. Indirizzi.

2 GIUGNO: Festa della Repubblica Italiana

di: Rosalba Nigro

La festività nazionale del 2 giugno, che ricorda la nascita della Repubblica Italiana, fu istituita nel 1949 e, quando fu abrogata nel 1977, si decise di celebrarla la prima domenica dello stesso mese. Purtroppo, da quel momento in poi era caduta nel dimenticatoio nell'indifferenza generale.

Dopo 24 anni, sotto il governo Amato e per volontà dell'ex Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, con la legge 20 novembre 2000 n. 336, tale festività è stata ripristinata con decorrenza dal 2 giugno 2001.

Nonostante ciò, un recente sondaggio, svolto tra giovani e giovanissimi che frequentano la scuola, ha rilevato che sono proprio pochi i ragazzi che conoscono il significato e l'importanza di questa festa nazionale per la storia dell'Italia e di tutti gli Italiani.

E' bene, allora, rinfrescarci la memoria con un po' di storia, perché chi non ha memoria non ha identità ed è utile e necessario conoscere i fatti del passato per capire il presente e progettare il futuro, per far sì che non si commettano gli stessi tragici errori. Correva l'anno 1946 e gli Italiani erano stati messi a dura prova dalla guerra. Molti avevano combattuto ed erano morti per la pace e per la liberazione dall'occupazione nazi-fascista.

Il Paese era diviso tra coloro che avevano appoggiato e si erano compromessi col fascismo e coloro che avevano lottato nella Resistenza.

Un solo desiderio univa la maggior parte del popolo italiano: il rifiuto della guerra e della violenza. Si chiedeva, inoltre, da più parti la libertà di esprimere le proprie idee, di associarsi, di partecipare alle scelte politiche, di eleggere i propri rappresentanti.

In parole povere, dalla tragedia della seconda guerra mondiale era emerso un fortissimo e comunque contrastato desiderio di Democrazia.

Intanto, il 9 maggio, il Re d'Italia Vittorio Emanuele III di Savoia, consapevole del fatto di non essere stato in grado di fermare il fascismo almeno davanti alle prospettive funeste della seconda guerra mondiale e di aver offerto di sé un cattivo esempio nel momento cruciale per le sorti del nostro paese (fuga da Roma per Brindisi, che divenne così capitale d'Italia), abdicò in favore del figlio Umberto II. La sua decisione fu però tardiva. Umberto regnerà, infatti, per soli 35 giorni.

Questa manovra non servì a salvare la monarchia e il 2 e 3 giugno 1946 si tenne il Referendum Istituzionale per decidere le sorti dell'Italia. Tutti i cittadini maggiorenni, comprese le donne, che fino a quel momento erano state escluse dal voto, furono chiamati alle urne per scegliere tra Monarchia e Repubblica: i voti a fa-

vore della Repubblica furono 12.717.923 (63% al Centro-Nord), mentre per la Monarchia votarono in 10.719.284 (67% al Sud). Tra i dati statistici da ricordare figurano l'alta percentuale di votanti per la repubblica nella città di Ravenna (91,2%) e per la monarchia a Messina (l'85,4%).

Nacque così la Repubblica Italiana.

Da parte sua, inizialmente il re espresse forti perplessità sulla correttezza del voto, ma, dopo qualche giorno, si arrese all'evidenza, abbandonò l'Italia con tutta la sua famiglia e il 13 giugno dello stesso anno si trasferì in esilio a Cascais, presso Lisbona (Portogallo).

Fatta la Repubblica, bisognava fare delle leggi che garantissero a tutti gli Italiani i diritti di uguaglianza e libertà.

I rappresentanti eletti dal popolo, riuniti in assemblea, scrissero la **Costituzione Italiana**, che entrò in vigore il 1° gennaio 1948.

Ma questa è un'altra storia su cui ci soffermeremo prossimamente.

Tornando alla Festa della Repubblica del 2 giugno prossimo, è doveroso considerarla come la festa di tutti gli italiani e non dimenticare che in questi sessantadue anni il nostro Paese, non solo ha consolidato l'assetto istituzionale, ma ha anche mantenuto fede all'impegno costituzionale di abiura verso la guerra.

I festeggiamenti per la Festa della Repubblica prevedono la deposizione di una corona d'alloro al Milite Ignoto, a Roma, presso l'Altare della Patria, con la contestuale esibizione delle Frece Tricolori dell'Aeronautica Militare ed una parata militare ai Fori Imperiali alla presenza di tutte le più alte cariche dello Stato. Nel pomeriggio vengono aperti al pubblico i giardini del Palazzo del Quirinale, sede della Presidenza della Repubblica Italiana.

All'estero la celebrazione della ricorrenza viene vissuta con analogo spirito presso le ambasciate italiane di tutto il mondo, che per l'occasione, tra gli invitati, ospitano i Capi di Stato del paese in cui si trova l'ambasciata.



MOBBING: danni e tutela giudiziaria

Avv. Grazia Vitale



I primi studi effettuati nel mondo del lavoro sul mobbing, come problema sociale, risalgono agli anni ottanta quando lo psicologo Heinz Leymann lo definì: **“forma di comunicazione ostile ed immorale diretta in maniera sistematica da uno o più individui, verso un altro individuo, che si viene a trovare in una posizione di mancata difesa”**.

Il Mobbing pertanto, è una forma di **terrorismo psicologico** che viene esercitato tramite un **disegno vessatorio** da parte del datore di lavoro o di altro dipendente, attraverso pressioni, prepotenze, aggressioni, persecuzioni, umiliazioni, dequalificazioni professionali etc..inflitte per invidia o per stroncare la carriera del lavoratore.

Il **mobbizzato** diventa così il “capro espiatorio” della strategia persecutoria del **mobber** che, abusando della sua posizione di supremazia, crea le condizioni per isolare ed emarginare la vittima, confidando e spesso “costringendo” altre figure a diventare complici del suo disegno criminoso.

Le situazioni **mobbizzanti**, proprio perché mirano a danneggiare il dipendente così da coartarne o piegarne la volontà, sovente sono causa di gravi patologie interessanti la sfera neuropsichica del soggetto esposto, fino a vere e proprie condizioni invalidanti e, in casi estremi, o di suicidio, o di vendetta.

E' di tutta evidenza che il **mobbing** ha un costo che può essere individuato su tre livelli: la persona, il gruppo di lavoro, la società.

Le conseguenze dannose sul gruppo sono facilmente immaginabili in termini di deterioramento del clima lavorativo e di calo del rendimento. Vi sono anche costi sociali: per responsabilità civile, per malattia del dipendente etc...

Il costo che ricade sulla collettività diventa ancora più grave quando il fenomeno, si verifica all'interno di strutture pubbliche, che normalmente dovrebbero essere guidate dal principio della buona amministrazione e dell'imparzialità.

La realtà per il **mobbizzato** è quella di vivere una terribile, lunga, dolorosa sofferenza; tentato, il più delle volte, di gettare la spugna, di darla vinta al branco di iene, con conseguenze deleterie sul suo stato di salute.

I primi episodi di **mobbing**, giudizialmente accertati riguardano condotte verificate in contesti lavorativi privati. Successivamente i Giudici hanno riconosciuto il fenomeno anche all'interno delle **Pubbliche Amministrazioni** sia in sede civile che penale, sino a far rientrare la

condotta mobbizzante nella fattispecie dell'abuso d'ufficio, ogni qualvolta il **mobber** rivesta la qualità di pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio.

La prima sentenza in materia civile si è avuta nel 2003, molto discussa dai quotidiani, che si è occupata del caso di un **vigile urbano** (una ragazza) appassionata del suo lavoro al quale si dedicava con energia ed entusiasmo, ma poco incline ai compromessi dei politici e, pertanto non di gradimento dell'Amministrazione, in particolare del **Sindaco**. Così, viene sottoposta a procedimenti disciplinari per futili motivi, tolta dal suo servizio e posta a lavorare in un luogo separato dagli uffici della polizia, in una specie di sottoscala. La **vigilessa**, però, non si arrende facilmente e combatte, colpo su colpo, le vessazioni ricevute rispondendo ad ogni contestazione con memorie precise e circostanziate.

Quando la pressione su di lei supera i limiti della sopportabilità, cade in depressione; si rivolge ad una struttura pubblica, si mette in malattia e comincia la vertenza di lavoro contro l'amministrazione che si conclude con una sentenza di condanna di quest'ultima in applicazione dell'art. 2087 Codice Civile.

È una sentenza esemplare perché contempla l'inversione dell'onere della prova. Nel senso che fa ricadere sul datore di lavoro l'onere di provare di aver ottemperato all'obbligo di protezione dell'integrità psico-fisica del lavoratore, mentre questi deve solo provare la malattia ed il nesso di causalità tra tale evento dannoso e l'espletamento della prestazione lavorativa.

In sede penale, invece, molto interessante è una recente sentenza della Cassazione Penale del 2007 che ha stabilito che anche il **pubblico amministratore** può rispondere penalmente ex art. 323 per **ABUSO D'UFFICIO**.

Nella fattispecie si è avuto la condanna di un **Sindaco** per il reato di **ABUSO D'UFFICIO** per aver adottato tre provvedimenti con cui disponeva, di punto in bianco, che una dipendente del comune fosse destinata a svolgere mansioni inferiori. Tale condotta è stata ritenuta dal giudice integrante gli estremi del mobbing.

Allo stato attuale, dottrina e giurisprudenza hanno elaborato una griglia per la valutazione di eventuali danni riconducibili al mobbing sia in sede civile che penale anche se manca una risposta organica per le difficoltà di provare tutte quelle vessazioni che restano meno evidenti e pertanto più insidiose e dove la raccolta delle prove testimoniali è alquanto difficile a causa dell'omertà e della connivenza.

Ambiente

Un SOS ai Sanmichelani

di Franca Santoro

Avverto la necessità di socializzare con chi leggerà questo articolo: il problema "rifiuti nel nostro paese". Forse anche un semplice articolo o messaggio, può aiutare ad unirli per attivare insieme iniziative atte a rimuovere le cause di questo "grande" problema.

La cronaca di ogni giorno ci porta a conoscenza della situazione di degrado ambientale che c'è nei vari paesi a causa dei rifiuti (vedi Napoli). Tutti quanti analizziamo, ma solo con le parole, il problema della fine che vogliamo far fare ai nostri rifiuti, ma di fatti non se ne vedono ancora. Cosa stiamo aspettando? Perché non ci attiviamo a percorrere la strada che ci conduce a risolvere alcuni aspetti, come:

- a) Collocare più campane per la raccolta dei rifiuti speciali,
- b) Destinare delle aree per il deposito della raccolta differenziata,

c) Contattare gli Enti preposti per la raccolta sistematica a scadenza breve dei rifiuti già selezionati negli appositi contenitori.

Chi legge questo articolo può continuare ad elencare altre soluzioni/ proposte, anche perché il problema dell'ecologia ambientale tocca un po' tutti. Ormai siamo a conoscenza delle conseguenze: inquinamento, malattie, allergie e altro...

Allora mi chiedo: -Perché ancora a San Michele non c'è questa sensibilità tale da affrontare realmente il problema?

Dico questo perché il livello della raccolta differenziata è ancora pari al 2%. Noi cittadini cosa stiamo aspettando? Le Istituzioni perché non si attivano affinché il problema non venga sviscerato in tutta la sua completezza?

Noi cittadini abbiamo tutti il diritto di chiedere e attivarci per avere nel nostro Comune un buon servizio di raccolta differenziata, dato che nelle ultime tasse che abbiamo ricevuto si evince un aumento del 5% circa.



Un Paese in pillole

con il contributo di Edmondo Bellanova



Il contributo di Mondino, ovviamente, è determinante per questa rubrica, che in un primo momento aveva dato l'impressione alla redazione di aver suscitato poco interesse, mentre, in realtà, ha trovato buona accoglienza in diversi lettori del nostro giornale.

Il primo ad aver individuato il fabbricato a cui appartiene la decorazione pubblicata nell'ultimo numero è stato il proprietario dello stesso fabbricato. **La decorazione si trova in via Duca D'Aosta a fianco alla conosciutissima cantina "Il Gallo d'Oro".**

Altri lettori avevano riconosciuto il posto in cui è situata la decorazione, ma non l'hanno segnalato ufficialmente alla redazione. In questo numero pubblichiamo tre immagini che appartengono allo stesso immobile: un'abita-

zione che presenta numerose decorazioni, tutte molto belle, che non possiamo mostrare per intero per questioni di spazio. In una delle immagini che pubblichiamo in questo numero, sono riportate le iniziali del proprietario che costruì la casa. Tuttavia, questo indizio potrebbe portarci fuori strada, o meglio "fuori fabbricato", perchè con quelle iniziali vi sono diversi cognomi e nomi molto diffusi in San Michele Salentino. Ai lettori con maggiore capacità di osservazione il compito di arrivare per primi a segnalare di quale abitazione si tratta.



A proposito del sammichelano

di Lino Ciraci

L'imperativo, si sa, è quella forma verbale che indica un comando, un consiglio, un invito, una raccomandazione. Può essere affermativo e negativo. In sammichelano, come in italiano, ha solo tre persone: la 2ª sing., la 1ª e la 2ª plur., le quali, spesso, ma non sempre, hanno le stesse forme delle corrispondenti persone del presente indicativo.

Il modo imperativo si può trovare da solo, o seguito dal pronome personale soggetto.

Es.: *Vienë! Vienë tu!* (Vieni!, Vieni tu!)

L'imperativo affermativo. Prendiamo il verbo regolare *passä* (passare): il suo imperativo sarà: *passë!, passämë!, passätë!* (oppure *Passë tu! passämë nu!, passätë vu!*), le stesse forme, cioè del presente indic.: *tu passë, nu passämë, vu passätë*. Es.: *Passë, ca pò on'a ghiutë!* (Passa, perché poi devono chiudere!), *Passatë vu, ca ji poz spittä!* (Passate voi, perché io posso aspettare!).

Se prendiamo il semirregolare *disçë* (dire), avremo al pres. indicativo *tu disçë, nu disçimë, vu disçitë* e all'imper. *dì! Disçimë!, disçitë!* Es.: *Dì a Michelë cu passë da càsë!* (Di a Michele che passi da casa!). *Disçitë ce vultitë!* (Dite che cosa volete!).

L'imperativo negativo è introdotto da *na* (*Na fä casinë!* Non fare casino!), oppure da *na nci* (*Na nci sçiatë mu!* Non andare adesso!), ovvero (*ma* meno spesso) da *no* (*No fä daccussì!* Non fare così!).

In questo tipo di imperativo (quello negativo), la seconda pers. sing. è data dall'infinito presente (come, del resto, in italiano).

Es.: *Na caminä jint'a l'acquë* (Non camminare nell'acqua!), *Na nci sçi!* (Non andare! o Non andarci!).

Le altre due persone (1ª e 2ª plur.), invece, sono simili alla forma affermativa. Es.: *Trasimë!* (Entriamo!), *Na nci trasimë!* (Non entriamo!); *Trasitë!* (Entrate!), *Na nci trasitë!* (Non entrate!); *Tuccätë ce vultitë!* (Toccate che volete!), *Na nci tuccätë nient!* (Non toccate niente!).

Attenzione! Si notino adesso le forme del tipo (sono tantissime) *ccucchiämë/ cucchiamënë* =

avviciniamo/avviciniamoci

lavämë/lavamënë = laviamo/laviamola

pigghiätë/pigghiatëlë = prendete/prendetelo

shtätë/shtatëvë = state/statevi

Abbiamo detto, in precedente puntata, che *ä* (sempre tonica e letta per metafonia - cioè cambiamento di suono -, quasi come una *e* molto aperta) si trova solo nella penultima sillaba. Quando, perciò, per l'aggiunta di un qualsiasi pronome, non cade più nella penultima sillaba della parola, ridiventa *a* chiara, come in italiano.

Particolarità dell'imperativo

1) I verbi di movimento *sçi* (andare) e *vinì* (venire), quando reggono un verbo (in italiano andare a, venire a; es.: andiamo a prendere, venite a prendere), hanno un costrutto particolare: alla forma affermativa, la 2ª pers. sing. (*tu*) ha il doppio imperativo: quello del verbo di movimento e quello del verbo che segue; *vä pigghjë!* (letteralmente: vai prendi, cioè "vai a prendere") e *vienë pigghjë!* (vieni prendi = vieni a prendere); alle due persone plur., invece, il verbo di movimento sta all'infinito ed è l'altro verbo che prende la forma dell'imperativo.

Un es.: *Vinì pigghiätë!* (letter. venire prendete, cioè venite a prendere). Nella forma negativa, il verbo di movimento (sing. e plur.) è sempre all'infinito, mentre l'altro è all'infinito nella 2ª sing. e all'imperativo nella 1ª e 2ª plur.

Ma, senza attardarmi in ulteriori enunciazioni teorici, ecco l'imperativo (afferm. e neg.) di *sçi pigghiä* e *vinì pigghiä*, da leggersi dall'alto in basso e da sinistra a destra:

vä pigghjë
sçi pigghiämë
sçi pigghiätë

na nci sçi pigghiä
na nci sçi pigghiämë
na nci sçi pigghiätë

vienë pigghjë
vinì pigghiämë
vinì pigghiätë

na nci vinì pigghiä
na nci vinì pigghiämë
na nci vinì pigghiätë

Gli esempi potrebbero continuare. Eccone un altro: *sçi vetë/vinì vetë* (andare/venire a vedere):

vä vitë
sçi vitimë
sçi vittë

na nci sçi vetë
na nci sçi vitimë
na nci sçi vittë

vienë vitë
vinì vitimë
vinì vittë

na nci vinì vetë
na nci vinì vitimë
na nci vinì vittë

N.B.: La consonante iniziale del secondo verbo va pronunciata sempre col rafforzamento; evidentemente il costrutto iniziale differiva da quello attuale.

2) Esiste poi, alla sola seconda persona singolare, una particolare forma di imperativo negativo, data dalla preposizione *na* più il gerundio. Es.: *Na disçennë nient!* Non dire niente! *Na nci pinzannë cchiù!* (Non pensarci più!). Probabilmente, sarà sottinteso *sçi* (andare). Quindi, è come se fosse detto: *Na nci sçi disçennë nient* (Non andare dicendo niente), *Na nci sçi pinzannë cchiù* (Non andare a pensarci più).



Auto Andriulo espone al box n° 12/3.

Operante dal 1990, ha rinnovato l'organizzazione aziendale nel 2005 con sede in Francavilla F.na (13 Km. da San Michele S.no) sulla via per Oria civ. 53-57. Assicura innumerevoli possibilità: dall'autovettura elegante a quella sportiva, dalla grossa cilindrata a quella più strana, fino ad arrivare alla grande passione delle **auto storiche**, in particolare marchio **ALFA ROMEO**. Fra i servizi offre finanziamenti di grande convenienza.



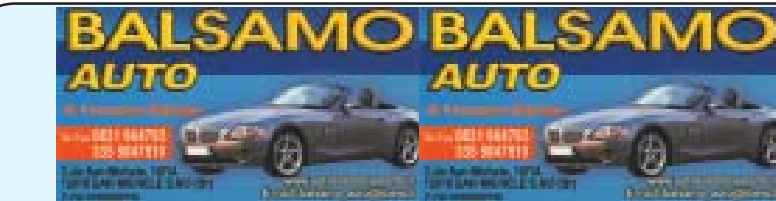
Auto Apruzzi espone al box n° 9.

Ricorre quest'anno il suo 50° anno di attività e detiene il primato di precursore tra i commercianti di auto usate a San Michele Salentino. Per la lunga militanza nel settore ha coniato lo slogan che con Apruzzi Auto gli affari si concludono con una **"stretta di mano"**, volendo rimarcare la serietà con cui si è riusciti a caratterizzare la lunga attività. Oggi Apruzzi Auto dispone di un parco espositivo di 300 auto. Visibile anche in web all'indirizzo: www.apruzziauto.it



AutoPro di Andrea Turrisi è presente al box n° 12/2.

Garanzia assoluta del prodotto perchè dispone di autofficina propria che consente di offrire un'assistenza continua, soprattutto nel tempo. Azienda che opera a San Michele Salentino in via Duca D'Aosta da circa 30 anni, interessando ben 2 generazioni. Offre varie possibilità di finanziamento e leasing.



Balsamo Auto di Francesco Balsamo è presente al box n° 4.

Azienda Sammicelana operante da due generazioni. Autovetture di tutti i tipi con possibilità di spaziare dalle utilitarie alle macchine di lusso, ai fuoristrada. Importante sede espositiva, con piazzale attrezzato, sulla strada provinciale Ceglie-San Vito.



IdeAuto espone al box n° 12/1.

Nata relativamente da poco IdeAuto è un'azienda che si è imposta velocemente all'attenzione del settore. Ha a disposizione una sede espositiva invidiabile sulla strada provinciale San Vito-Francavilla, con un piazzale attrezzato per deposito di autovetture, immediatamente fuori dal centro urbano di San Michele S. Tratta prevalentemente auto medio-basse, ma non manca di offrire alla propria clientela buone occasioni in fascia alta.

Prosp

"AUTO I

FIERAUTO, STORIA

Il commercio delle auto usate a San Michele Salentino inizia a cavallo tra gli anni '50 e '60 e da allora ha registrato un trend di crescita notevole, seppure ultimamente, come sostengono alcuni operatori del settore, sia in sua frenata. Rilevante il suo fatturato, visibile tra quello di settore in ambito regionale; di sicuro di gran lunga superiore a quello di qualsiasi altro settore nel dovuto al senso comune. Fenomeno ed all'intuito imprenditoriale dei primi commercianti, emulati dapprima all'interno del Comune, che ha procurato effetti positivi sull'economia del paese, successivamente esterna, comportando una agguerrita concorrenza con effetti frenanti

Un'area espositiva di circa 14.000 mq. per oltre 1.000 auto



sull'economia di settore -e generale- di San Michele Salentino. Che avrebbe richiesto una attenta analisi del problema al fine di arginare la flessione dello sviluppo settoriale con forti rischi recessivi. L'importanza è notevole ed investe l'intero tessuto economico e sociale del paese, solo se si tiene conto dell'ingente indotto di forza lavoro sorto attorno a questo tipo di attività: officine meccaniche, carrozzerie, autotrasportatori, autolavaggi, negozi di ricambi, di accessori, ecc.

Oggi a San Michele Salentino, comune di poco più di 6.000 abitanti, sono circa 35 i commercianti di autovetture usate. È un settore che si è radicato spontaneamente ma, constatato i valori assunti in termini di fatturato e di marketing, non può rimanere abbandonato a se stesso. Occorre un sostegno pubblico. Le Istituzioni hanno il dovere di rendersi parte attiva del sistema. Per divincolarsi dall'eccessiva concorrenza, diversi operatori commerciali cercano di differenziarsi ognuno con specifiche proposte: solo auto di qualità; di grossa cilindrata; di media; di piccola; di concorrenza; a chilometri zero; full optional; con forme di pagamento agevolate e personalizzate, ecc. Soluzioni spontanee. Qualche fermento per associarsi o consorzarsi affiorò qualche anno fa. Per rinvigorire il settore, alcuni commercianti promossero l'idea di iniziare con una "Fiera dell'Auto Usata". E, tra scetticismo e divergenze, nell'estate del 2004 concordano di istituirla affidandone l'organizzazione ad una associazione costituita *ad hoc*, poi divenuta "Ente Fiera San Michele Salentino", attualmente presieduta da Nicola Bruni.

La prima edizione si tenne eccezionalmente a settembre, il 4 e 5. Le edizioni successive nel mese di maggio. Quella attuale è la 5ª edizione e si tiene per ben 5 giorni, dal 29 maggio al 2 giugno, su di un'area espositiva di circa 14.000 mq. per oltre 1.000 auto d'occasione, che ormai risulta inadeguata all'evento.

Obiettivo "IN FIERA"

LA DI UN SUCCESSO

Inutile dire che la manifestazione ha assunto negli anni sempre maggior prestigio. Basti pensare che una precedente edizione ha attirato l'attenzione della stampa e TV nazionale.

Per la "Fiera" si mobilita l'intero territorio, accogliendo le migliaia di visitatori provenienti da tutta la Regione. Oltre 90.000 presenze nelle prime quattro edizioni. Un successo per tutti (non solo per i rivenditori delle auto), che ha richiesto una sua evoluzione verso una forma più dinamica. Infatti, l'Ente Fiera, che si fregia del patrocinio della Camera di Commercio di Brindisi, della Regione Puglia, dell'Amministrazione Provinciale di Brindisi e dell'Amministrazione comunale di San Michele Salentino, vi ha inserito una serie di manifestazioni collaterali che ne incrementano l'attrattiva e il prestigio: musica, teatro, cabaret, enogastronomia. Per quest'anno gli organizzatori confidano su 50 mila visitatori, dati che per una realtà come San Michele Salentino fanno rabbrivire.



Prossimo traguardo del Presidente dell'Ente Fiera è ottenere il riconoscimento della qualifica di manifestazione nazionale. Nonostante la forte determinazione del Presidente ed il sostegno degli operatori, il rischio che questo sogno si infranga è notevole. Si rende necessario individuare strumenti a sostegno di tutto il comparto, che siano effettivi, efficaci ed efficienti, per accrescere la competitività.

Costituire ad esempio un organismo istituzionale come un Osservatorio che comprenda da rappresentanti degli imprenditori, delle istituzioni, delle parti sociali, nonché da esperti di marketing e comunicazione. Un organismo che dovrebbe occuparsi non di gestire la Fiera, alla quale dovrebbe provvedere un soggetto esterno come appunto l'Ente Fiera, ma di studiare le problematiche e laborare per migliorare commerciale; incoraggiare associative di diffondere l'informazione programmi nazionali e contemplino il coinvolgimento delle imprese e loro forme consortili, verso cui la legislazione nazionale e regionale cerca ormai di indirizzare i soggetti economici.

Ma, per realizzare tutto ciò è preliminarmente indispensabile rimuovere ogni sorta di diffidenza, che pure regna tra gli addetti.

Domenico GALETTA



MATRIX Srl è presente al box n° 2.

La sede di questa azienda, pur essendo in pieno centro urbano, ha caratteristiche di grande funzionalità ed ampiezza, in via Macallè, 28 - San Michele S.no. Si rivolge verso la clientela più esigente, trattando soprattutto auto di lusso di grossa cilindrata. Marche straniere, a Km. zero o nuove di fabbrica pronta consegna.



Nannavecchia Automobili espone al box n° 8.

Da due generazioni nel commercio di auto. Vanta un'anzianità di circa 35 anni ed ha sempre operato in Latiano (a circa 8 Km. da San Michele Salentino).

Insieme all'usato vende auto nuove plurimarche (FIAT-BMW-FORD-MERCEDES-CYTROEN) garantendo tempi di consegna praticamente immediati.



Still Car di Sabrina Nacci espone al box n° 3.

Opera a San Vito dei Normanni (a circa 7 Km. da San Michele S.no) in via San Domenico da 15 anni. Azienda condotta totalmente da una donna (circostanza ricorrente per questo tipo di attività, ma unica per la capacità di proporsi autonomamente nel settore). Si occupa prevalentemente di commercio all'ingrosso, anche se riserva ai privati ottime occasioni.



Zizzi Automobili espone al box n° 1.

Ditta attiva da due generazioni sorta nel 1960 in Latiano. Ha la sede espositiva in via S.S. Rosario, 39 e deposito in via Torre, 199.

Offre autovetture di fascia media di elevata qualità ed è molto attiva nel settore degli autocarri, sia nuovi che usati, plurimarche.

5ª edizione

auto infiera

Esposizione: autoveicoli, motocicli, veicoli commerciali, attrezzature agricole nuove e d'occasione di ogni tipo, accessori e ricambi

29 maggio al 2 giugno 2008
San Michele Salentino (BR) zona 167
 Ingresso libero, tutti i giorni dalle 9.30 alle 22.00 Info: 0831 360793 fax 966180 E-mail info@autoinfiera.it

La Confraternita del SS. Sacramento di Marco Marraffa

Nel XII secolo comincia a farsi strada l'esigenza di consacrare una festa speciale all'Eucarestia, perché l'antica messa in *Coena Domini* del Giovedì Santo, ha perduto in parte la sua identità, ospitando al suo interno anche la consacrazione dei Santi Olii e perché i fedeli, intenti a meditare sulla Passione del Salvatore, hanno posto in ombra il giorno dell'istituzione del Sacramento. Quando fu eretta la Confraternita del SS. Sacramento, in San Michele Salentino, il culto dell'Eucarestia aveva alle spalle una lunga storia, cominciata nel secolo XIII. Costruita la nuova Chiesa, poi inaugurata ed aperta al culto il 12 febbraio 1882, il cappellano, don Leopoldo Gaeta, di San Vito, promuove l'istituzione della Confraternita del SS. Sacramento, che viene eretta nel 1883, appunto nella nuova Chiesa, mentre Mons. Luigi Aguilar provvede all'approvazione dello statuto.



Il sigillo originario

L'abito cerimoniale scelto dalla confraternita e da indossare alle processioni, ai funerali e durante la liturgia della chiesa, si compone di camicia bianca, mozzetta e cingolo rosso e medaglione con l'effigie del Sacramento. Della Confraternita fanno parte anche le consorelle, cosiddette di "tesoro", cioè che contribuiscono con una quota annuale e che collaborano alle solennità del Santissimo.

La Confraternita non ha rendite: i soli proventi sono quelli dell'associatura e dei funerali.

Ha in dote un crocifisso astile di metallo bianco, usato nelle solenni processioni; due ostensori, per l'esposizione e professionale della solennità del Corpus Domini e dell'ottava, cioè della processione che si ripeteva dopo otto giorni; una pianeta nera, una violacea, un piviale bianco, un omerale, quattro fanali,

un ombrello per il Sacramento, un pallio con quattro aste, un secchiello con l'aspersorio, una castellana con tumulo (si erigeva al centro della Chiesa come catafalco, per gli anniversari dei defunti). La Confraternita sedeva di lato all'altare maggiore, cantava le lodi ed assisteva a tutte le funzioni.

I confratelli erano guidati spiritualmente dal parroco pro tempore, che riceveva un contributo, con l'obbligo di celebrare le messe.

Lo statuto prevedeva ogni anno il rinnovo delle cariche o riconferma del priore, cassiere e dei due assistenti. Il cassiere aveva l'obbligo di presentare, ogni anno, il resoconto ed esibire il registro delle deliberazioni.

Nel 1911 la Confraternita era così composta: Francesco MOLA, priore; Oronzo CARLUCCI, 1° assistente; Angelo PRINCIPALLI, 2° assistente; Giuseppe VITALE, cassiere; Giovanni PUGLIESE,

Francesco VITALE, Cosimo ELIA, Domenico ELIA, Antonio EPIFANI, Michele EPIFANI, Angelo MACELLETTI, Giuseppe BASILE, Nicola BASILE, Oronzo SEMERARO, Oronzo AMICO, Oronzo MOLA, Oronzo Mauro D'AMICO, Giovanni MACELLETTI I, Giovanni MACELLETTI II, Pietro NIGRO, Roberto COLUCCI, Pietro VENERITO, Rocco BELLANOVA e Giovanni BELLANOVA.

La Confraternita continua la sua funzione fra alterne vicende e, dopo un periodo di stasi, si ricostituisce. Il 7 agosto 2005, in occasione della festa patronale di San Michele Arcangelo, Mons. Rocco Talucci benedice i medaglioni del nuovo sodalizio, riproduttori l'Ostensorio del SS. Sacramento, che indossano i confratelli e le consorelle.



La Redazione di "Prospettive" è lieta di informare i propri lettori del fatto che il dott. **Domenico CHIRICO**, nostro concittadino, ha appena pubblicato, con la Libreria Bonomo Editrice di Bologna, *"Profili dei rapporti tra potere politico e potere economico nella dinamica dell'ordinamento costituzionale italiano"*. Vale la pena, pertanto, provare a spendere due modeste, ma sentite, parole su tale opera e sul suo autore.



Si tratta di un consistente volume (magistralmente "introdotto" dal prof. Salvatore D'ALBERGO), che, in quattro capitoli, disquisisce, con uno stile tecnicamente ineguagliabile e sulla base di un evidente e assai qualificato bagaglio informativo, sull'apporto della Costituzione Italiana (e di leggi ad essa rifacentisi) al formarsi di tutta una serie di norme e "funzioni", che vanno ormai sotto il nome di "diritto dell'economia".

L'occasione è opportuna all'Autore:

- per soffermarsi, tra l'altro, sulla metodologia da applicare in questa ricerca (cap. I);
- per tratteggiare la nascita dello stato liberale (non senza aver prima distinto tra politica ed economia nello stato moderno), la crisi dello stesso e lo sbocco totalitario (stato fascista) (cap. II);
- per spaziare, diligentemente e compiutamente, nello spirito della Costituzione Repubblicana e negli effetti da questa generati nel campo sociale e politico (sovranità popolare, uguaglianza e partecipazione, diritto di sciopero, art. 41, ecc.) (cap. III);
- ed infine per far luce sulla decisiva influenza della UE - sin dal TICE, Trattato Istitutivo Comunità Europea - sul complesso rapporto, nel nostro Paese, tra potere politico e potere economico (le "quattro libertà", le varie forme di mercato, la Corte di Giustizia, Maastricht, il patto di stabilità, la sussidiarietà verticale e orizzontale) (cap. IV).

A conclusione di questo sicuramente incompleto ed inadeguato tentativo di recensione, c'è da dire che l'opera si chiude con una ricchissima bibliografia, che, a parere di noi... profani, sembra possa far gola anche ai più informati esperti in materia.

Di Domenico Chirico va detto che, conseguita la maturità, andò a studiare a Pisa, dove si è laureato in Economia e Commercio, nel 1992, con 110 e lode.

Nel 1997 ha conseguito il dottorato di ricerca in Diritto Pubblico. È stato borsista post-dottorando presso l'Università di Bari ed è specialista, in Diritto Amministrativo.

Ha al suo attivo alcuni articoli su temi pubblicistici ed economici e, nel marzo di quest'anno, ha pubblicato il libro, di cui abbiamo appena parlato. È stato consigliere comunale di San Michele Salentino dal 1997 al 2002. Attualmente risiede e lavora a Bologna.

Dalla parte del consumatore

di Michele Salonna

LE BOLLETTE TELEFONICHE GONFIATE

A molti cittadini è sicuramente successo di ricevere bollette telefoniche "gonfiate", con addebiti per chiamate, mai effettuate, a numerazioni a valore aggiunto (899,199,178,892, 70X, satellitari, ecc.). Nel 2003 con delibera dell'Agenzia per le telecomunicazioni si attuò un piano di numerazioni a valore aggiunto con il quale si autorizzava gli operatori telefonici a rivendere i numeri ottenuti ad aziende che li dovevano utilizzare per fornire servizi. In realtà molte aziende intravidero un mezzo per ottenere ingenti introiti ricorrendo a siti porno od oroscopi a pagamento, agevolati dal fatto che i costi dei servizi sono addebitati direttamente nella bolletta dell'operatore fisso, come Telecom o Wind, ecc.

La prima domanda da porci è quella relativa alle cause di questi addebiti. Escludendo quando un utente volontariamente decide di spendere 1 euro, 5 euro o 15 euro al minuto per poter utilizzare servizi offerti via telefono o su Internet, molte volte influenzato da

una pubblicità poco trasparente, possono verificarsi due casi:

a) Intromissione di terzi sulla rete telefonica senza che nulla avvenga sulle apparecchiature degli utenti, facendo registrare sui contatori del gestore delle telefonate/conessioni a carico degli ignari clienti, dovuto alla mancanza di interventi sulla sicurezza delle infrastrutture. Un esempio eloquente è stato l'arresto di un dipendente della Telecom perchè, durante i propri interventi tecnici nelle varie centraline telefoniche, si collegava con il numero 899 il cui costo faceva poi gravare a carico di ignari utenti.

b) Installazione involontaria sul proprio pc di un dialer (programma software che automaticamente collega l'utente ad uno dei numeri speciali a costi esorbitanti fino a 12,5 euro per una chiamata di un secondo); possono peraltro riprogrammare automaticamente il computer anche in successivi accessi ad internet ed effettuare così chiamate non richieste.

Come difendersi da queste bollette?

Il 30 giugno prossimo entrerà in vigore la Delibera n. 97/08/CONS, con la quale, a partire da tale data, non sarà consentito la connessione automatica ai numeri sopra indicati, salvo che gli utenti chiedano loro, espressamente (entro 31 maggio) un Pin di connessione ai numeri 89 xxx (uniche eccezioni i numeri per le offerte di beneficenza, ma entro i limiti di €2). In attesa che diventi operativa la disposizione in ordine alla disabilitazione automatica, una prima soluzione è quella di richiedere la disabilitazione permanente da questi numeri, oppure chiedere un PIN. Nella prima viene richiesta la disabilitazione permanente, adatta a chi non usa mai tali numeri. La seconda è utile a chi potrebbe aver necessità di comporre numeri speciali (alcuni servizi di informazione utilizzano numeri speciali: 89.24.24, 892.892, 12.88, ecc.) o telefonare a satellitari o a prefissi internazionali. In questo secondo caso si richiede al gestore un Pin (codice

numerico) e le istruzioni per poter disabilitare le numerazioni e come abilitarle temporaneamente quando occorre.

Nel caso in cui la bolletta telefonica è giunta a destinazione e comprende servizi verso numeri non utilizzati, abbiamo anche in questo caso due possibilità:

- 1) pagare la bolletta interamente, richiedendo la restituzione delle somme non dovute;
- 2) decurtare tali somme dalla fattura ed effettuare il versamento della somma ritenuta congrua.

È necessario, comunque, inviare un reclamo alla società telefonica (magari facendosi assistere da una associazione dei consumatori) e nel caso di esito negativo, inviare un modulo di conciliazione al Corecom (indispensabile anche nel caso si voglia adire le tradizionali vie legali). In tutta questa fase il costo per il consumatore è rappresentato solo della tessera.



A
Renzo Prete
La Tribuna
che fu
dei suoi tifosi

Nella foto: i genitori ed il fratello di Renzo ed i suoi idoli, Filippo Galli, e Sebastiano Rossi

Oggi il sodalizio calcistico di **Renzo Prete**, scomparso il 17/3/2006 per le conseguenze di un tragico incidente quando ritornava da lavoro, non c'è più. Probabilmente il vuoto che ha lasciato è stato fatale anche per la sua società, che non ha perso solo un valido giocatore (militava con la maglia n.2), ma un implacabile supporter e, soprattutto, un indomabile trascinatore. Sebbene lavorasse ad oltre 50 Km. dal suo paese, non perdeva mai un allenamento. Sotto la pioggia, sotto la neve e con il gelo, era sempre presente. Eppure la sua era una modesta squadra di 3^a categoria. A quanti si preoccupavano dell'eccessiva compartecipazione per "il pallone", ripeteva: "Gli impegni sono impegni ed io li voglio onorare. È un rispetto che devo agli altri". Questo era **Renzo**. Una grande passione anche per la musica, riconosciuta dall'associazione "Movimento Circolare", a cui aderiva, con la dedica, in sua memoria, della loro sala prove. Chi ha avuto la fortuna di apprezzare la sua semplicità, modestia e il grande

senso dell'amicizia oggi sente il dovere di darne giusta testimonianza. A distanza di un anno i suoi commilitoni e superiori (prestava servizio presso il 36° stormo dell'Aeronautica Militare di Gioia del Colle) lo ricordano ancora con viva commozione. A confermarlo la loro massiccia presenza alla S:Messa per l'anniversario della sua scomparsa e alla cerimonia del 20 maggio scorso con la quale gli è stata dedicata la tribuna del Campo Sportivo comunale "F. Loddeserto", a cui è stata prima apposta una targa e poi è stata benedetta dal Parroco **Don Tony Falcone**. Alla celebrazione hanno partecipato due ex giocatori del **Milan** (sua squadra del cuore): **Filippo Galli** e **Sebastiano Rossi**, rispettivamente allenatore delle giovanili e allenatore dei portieri del Milan, oltre al dirigente accompagnatore delle giovanili del Milan, **Romita**. La cerimonia si è conclusa con una partita tra una rappresentativa di dilettanti sanmichelani, nella quale hanno preso parte il fratello di Renzo ed uno zio, e la squadra giovanile del Francavilla Calcio.

San Michele Salentino invasa dai podisti

Infinita CORRISANMICHELE



Il 18 maggio scorso San Michele Salentino ha ospitato, su di un improvvisato circuito di 10 Km., l'8^a edizione della **CORRISANMICHELE**, gara podistica valida per la settima prova del **CORRIPUGLIA 2008**, impeccabilmente organizzata dalla locale società sportiva

"Atletica San Michele Salentino".

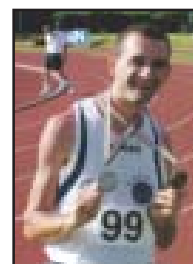
L'evento ha fatto registrare una invasione di presenze giunte da ogni dove. Basti pensare che i soli concorrenti sono stati 1.508, dei quali ben 1.184 hanno tagliato il traguardo.

La presenza di atleti importanti ha dato prestigio alla manifestazione conclusasi con le premiazioni nella villa comunale. Ai vincitori simpatici cesti e zainetti sportivi contenenti prodotti tipici.

La gara dei master è stata preceduta da quella dei ragazzini locali, anch'essi premiati insieme all'atleta locale, non normodotato, Leonardo Fortunato, che, con il suo tempo di poco superiore ai 46', ha dato le spalle a molti normodotati. Gloria per Francesco Caliendo, della società locale, piazzatosi al 2° posto con un invidiabile tempo di 31':58", con un ritardo di solo 1':02" dal campione Vito Sardella.

Molto bene la prestazione delle donne che, nell'ambito della loro categoria, hanno coperto l'intero percorso in tempi di poco inferiore a quelli degli uomini: 38':25" la vincitrice Alessandra Resta.

Ora, non ci resta che attendere la prossima manifestazione, per la quale auspichiamo sin d'ora un esito ancor più sorprendente.



Leonardo Fortunato

Statistiche demografiche

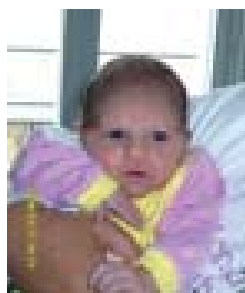
Boom degli stranieri

	Alla fine del 2006	Alla fine del 2007	Alla fine di Maggio 2008
Nascite	66	62	16
Decessi	46	62	23
Residenti	6.277	6.349	6.367
Famiglie	2.334	2.362	2.364
Stranieri residenti	34	83	105

Alcuni dei nuovi "arrivati"



Claudio Cavaliere



Floriana Gioia



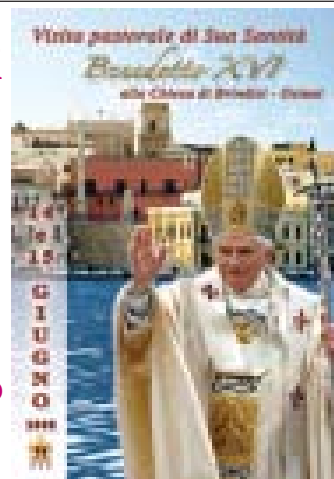
Noemi Balsamo

Informiamo i lettori che come ogni numero, anche questo sarà consultabile sul sito dell'amico Rocco D'Urso "www.midiesis.it"

Lorena Bianchetti

"speaker"
del Pontefice

Per il Papa un palco-santuario di 1.200 mq. per contenere 400 concelebranti, 150 coristi, 50 orchestrali e i Vescovi



Sarà la presentatrice RAI Lorena Bianchetti (conduttrice di "Domenica In"), ad accompagnare il percorso che consurrà Sua Santità Benedetto XVI a Piazzale Lenio Flacco e coordinerà la veglia di preghiera incentrata sulla figura di Pietro. È stato ufficializzato l'Arcivescovo Mons. Rocco Talucci illustrando i preparativi in vista della visita del Papa il 14 e 15 giugno prossimi. Il 3 giugno ci sarà un incontro dibattito al quale parteciperà il vaticanista del TG1 Fabio Zavattaro, che parlerà dei viaggi papali, mentre il 4 giugno si terrà l'ultimo incontro sulla storia della chiesa brindisina. S.E. l'Arcivescovo ha reso noti pure i nomi del seguito papale che dovrebbe essere composto, oltre che dal suo segretario particolare, dagli arcivescovi James Harvey, prefetto della Casa Pontificia; Fernando Filoni, sostituto alla segreteria di Stato Vaticana; Francesco Monterisi, segretario della congregazione per i vescovi; Giuseppe Bertello, nunzio apostolico in Italia. Rese note anche le dimensioni del palco-santuario: un fronte di circa 70 metri per un totale di circa 1.200 mq. di cui 600 coperti. Potrà ospitare 400 concelebranti, 150 coristi e 50 orchestrali, oltre ai Vescovi e allo stesso Papa.

Il sogno di una società senza paura

di: Arcangelo Barletta



Il fenomeno del terrorismo internazionale ha raggiunto la sua manifestazione più alta, almeno dal punto di vista mediatico, con i tragici eventi degli attacchi alle Torri Gemelle a New York, alla sede del Pentagono a Washington, e agli aerei civili in volo nei cieli americani.

L'11 settembre 2001 rimarrà come una data da segnare in rosso nella storia della civiltà occidentale.

In realtà il terrorismo appartiene ad una strategia ed è funzionale al programma di instaurazione di regole e meccanismi di controllo della nostra società ben più ampio ed antico di quanto possa apparire a prima vista. L'esercizio del potere finalizzato a se stesso ed il controllo dell'uomo sull'uomo sono sempre stati obiettivi che hanno inciso in maniera forte nella storia, determinandola. Spesso sen-

za che ci fosse una consapevolezza delle vere cause che da quelli scaturivano.

A distanza di quasi sette anni, quel che sembrava come un chiaro esempio di minaccia da parte della civiltà islamica contro quella occidentale è stato sempre più interpretato e considerato come un alibi per svariati scopi inconfessabili, come l'avvio della guerra all'IRAQ (che non sarebbe stata accettata dagli americani se non si fosse creato quel clima di paura e di insicurezza che ha dominato il mondo intero all'indomani dell'11 settembre 2001), la promulgazione di una legislazione antiterrorismo, non solo negli Stati Uniti, che ha limitato fortemente le libertà individuali dei cittadini, accelerando e giustificando misure e strumenti di controllo delle popolazioni da parte degli organi preposti alla difesa dei rispettivi territori nazionali e alla salvaguardia dell'ordine pubblico e dell'incolumità dei cittadini. Le prigioni di Guantanamo sono un esempio, sicuramente il più appariscente ma non il più importante, di questa tendenza liberticida e antidemocratica.

Se si guarda in maniera disincantata alla storia, si rileva che alla base di tutti questi fenomeni di controllo c'è il più forte sentimento dell'uomo dopo l'amore: "LA PAURA".

Per paura di attacchi terroristici si accetta che si possa andare a combattere e morire in Irak, in Afghanistan, in Kosovo. Per paura della minaccia islamica o della delinquenza si accet-

ta il restringimento delle libertà individuali e l'aumento dell'invasione nella sfera personale da parte dei tutori dell'ordine (intercettazioni, controlli degli spostamenti personali, delle movimentazioni finanziarie) senza alcuna reale garanzia sull'uso corretto di queste informazioni da parte di chi le tratta.

La paura, essendo uno strumento molto efficace, viene utilizzato anche in ambiti più ristretti rispetto a quello planetario. Un meccanismo se è efficace si diffonde in maniera omogenea in tutte le direzioni ed a tutti i livelli. Anche in realtà piccole come può essere la nostra cittadina si notano fenomeni di comportamento giustificati solo da un forte sentimento di paura, di timore, che si manifestano con atti di sottomissione, rinuncia al rispetto della propria dignità.

La paura può scattare anche a causa della minaccia di cose molto meno importanti della propria vita o del senso di appartenenza ad una civiltà o nazione: ad esempio la minaccia, da parte di chi ne detiene il potere, di privare un soggetto di un privilegio o di un trattamento di riguardo. La minaccia di essere escluso o non considerato dal proprio gruppo di appartenenza.

La paura è quindi fondamentale ed è usata, a volte anche inconsapevolmente, per determinare un proprio controllo sugli altri ed imporsi come soggetto dominante. Chi usa questo strumento, in particolare chi riveste cariche pubbliche, legittimate anche con l'esercizio della democrazia, possiede di conseguen-

za una concezione del rapporto con il prossimo di subalternità. Una concezione che vede se stesso come soggetto destinato al comando nei confronti degli altri che non possono avere le sue stesse prerogative.

Ciò, porta a situazioni a livello mondiale, come quelle determinatesi con la Presidenza USA di Bush jr, soprattutto con il secondo mandato, in cui il consenso è stato costruito sulla paura del terrorismo, dell'Islam e delle armi di distruzione di massa.

Un consenso che non dobbiamo accettare e che tutti dobbiamo combattere, vuoi quando si manifesta su scala planetaria, vuoi che si manifesti a livello di piccoli centri urbani come il nostro. Il governo della società fondato sulla paura è discriminatorio e non democratico, nel senso vero che questa parola ha.

Sognare una società libera dalla paura è sognare una società fondata sul rispetto degli altri e sull'amore verso noi stessi oltre che per il prossimo.



L'imea SPORT



TRUSSARDI



Blauer.



EMPORIO ARMANI

Via Pascoli, 15/a - San Michele S.no (BR)
Tel. Fax. 0831.964901

